

Celebrazione del 30 ° anniversario di Franciscans International

Roma, Italia - 16 luglio 2019

"Memoria e profezia: presenza francescana presso le Nazioni Unite ieri, oggi e in futuro"

Fr. Michael A. Perry, OFM

Conferenza della Famiglia Francescana (CFF)

Miei cari fratelli e sorelle, che il Signore vi doni la sua pace (shalom), quel dono di grazia, duraturo, liberante e integrale che accompagna l'umanità e l'intero universo in un cammino comune.

Per me è una grande gioia parlare a nome della Conferenza della Famiglia Francescana (CFF) come suo rappresentante, mantenendo sempre i legami stretti e coltivando la comprensione e la reciproca collaborazione con il Consiglio di Amministrazione Internazionale di Franciscans International. A nome dei ministri generali e dei rappresentanti della CFF, desidero esprimere vivamente la nostra gratitudine a tutti quei francescani e tanti altri che hanno lavorato direttamente o indirettamente con Franciscans International negli ultimi 30 anni, e nello stesso tempo vorrei garantire il nostro impegno a lavorare con FI per continuare a realizzare la missione per cui è stata creata e verso la quale continua a camminare.

Chiaramente, lo scopo di questo evento è quello di riconoscere e celebrare il grande lavoro realizzato dal Consiglio di amministrazione internazionale (IBD) e dallo staff di FI a Ginevra e New York nel corso di questi anni. Vorremmo anche riconoscere e ringraziare i numerosi partner di FI, in particolare tutti i membri del movimento francescano che operano sul campo, che vivono tra la gente e sono soggetti al medesimo destino. Perché sono ancora troppi coloro che, calpestando l'essere umano, la libertà, la dignità e lo sviluppo integrale di persone, comunità e nazioni. Essi sono un affronto a Dio e all'umanità.

Memoria: alla Ricerca di un Forum Universalmente riconosciuto per la Promozione dello Sviluppo Integrale

Franciscans International nacque grazie a due francescani che condividevano una visione comune; da un lato basata sull'intreccio di valori radicati nella tradizione umana, cristiana e francescana, e dall'altro promossa dalla Carta costitutiva delle Nazioni Unite e della sua missione.

Fra Dionysius Mintoff, OFM, un frate maltese, era impegnato in questioni che riguardano la promozione della politica, l'economia, la pace, i diritti fondamentali e il servizio diretto ai poveri. Suor Elizabeth Cameron, OSF, una suora francescana americana, era impegnata a lavorare per promuovere i diritti umani fondamentali e lo sviluppo a livello locale e internazionale. Nel 1982 questi due francescani arrivarono ad una conclusione comune: il riconoscimento di un bisogno urgente di impegnarsi

con la comunità internazionale nella ricerca di soluzioni comuni, giuste e durature ai problemi più intrattabili a livello sociale e ambientale. L'unico posto in cui questo si poteva raggiungere meglio era proprio presso le Nazioni Unite. Quindi, fu avviato un progetto congiunto con la famiglia francescana, che portò alla creazione dell'Organizzazione non governativa francescana, Franciscans International, come strumento per la pace, la dignità umana e lo sviluppo e la protezione dell'ambiente. La pace, i poveri e il pianeta erano - e rimangono – i temi centrali e unificanti tra noi francescani. In ogni caso, era chiaro per fra Dionisio, suor Elizabeth e coloro che per primi accolsero la loro proposta che la spiritualità e l'etica francescana erano in evidente sintonia, in termini di valori, con la Carta costitutiva delle Nazioni Unite. Alla fine degli anni '80, l'Ufficio internazionale OFM di Giustizia e pace organizzò una conferenza per tutta la famiglia francescana per promuovere l'idea di un progetto comune, il primo di tanti altri su scala internazionale e intra-familiare nella storia del movimento francescano.

Nel 1995, Franciscans International ottenne lo Status Consultivo Generale dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Fra Ignacio Harding, OFM e suor Kathie Uhler, OSF svolsero un ruolo chiave nel garantire questo riconoscimento. Altre persone chiave per lo sviluppo della missione di FI includono Fra John Quigley e la signora Alessandra Aula, i quali avrebbero avuto un ruolo importante nell'espansione del lavoro di FI a New York e a Ginevra (1997), con una progressiva focalizzazione nel suo lavoro con i diritti umani. Nel 1999, la Conferenza della Famiglia Francescana (CFF), un'organizzazione che rappresenta tutto il mondo francescano (religioso e laico), ha assunto un ruolo centrale come sponsor organizzativo di FI, impegnandosi con il Consiglio di amministrazione internazionale e promuovendo la missione e il lavoro di FI tra tutti i membri della famiglia francescana.

Nel 2005, il lavoro di FI, già profondamente inserito in America Latina e Asia, estese il suo campo d'azione in Africa, coinvolgendo i Francescani e i loro partner del continente sub-sahariano. Nello stesso anno, il Primo e il Terzo ordine Francescano Anglicano si unirono formalmente a FI, allargando così gli orizzonti ecumenici del suo agire. Negli anni successivi al 2013, FI subì un processo di ristrutturazione che gli permise di concentrarsi di nuovo sulla sua missione principale, di avere maggiore trasparenza nelle sue operazioni, di trovare nuovi modi di coinvolgere la famiglia francescana nel lavoro dell'organizzazione e creare un ambiente sostenibile che gli permettesse di camminare verso il futuro.

Doug Clory, Francescano secolare (OFS), ex-direttore del Consiglio di amministrazione internazionale e Fra Markus Heinze, OFM, attuale Direttore esecutivo hanno svolto un ruolo fondamentale nel rendere FI più forte, più focalizzato ed efficace. Sia questa una piacevole occasione per rivolgere un ringraziamento speciale anche ad altre due sorelle francescane che hanno svolto un ruolo importante nella storia dell'organizzazione, in qualità di Direttori Esecutivi: suor Florence Deacon, OSF; e suor Denise Boyle, FMDM. Sono tanti le donne e gli uomini

francescani, laici e religiosi, e altri non francescani, i cui nomi non sono menzionati ora, che sento il dovere di ringraziare per il loro instancabile e incondizionato impegno per la missione e il lavoro di FI in questi ultimi 30 anni. Questo elenco include anche coloro che hanno prestato servizio o che attualmente stanno servendo nel Consiglio di amministrazione internazionale, sotto la guida di fra Joseph Rozansky, OFM.

La profezia e il futuro dell'umanità e del pianeta

Viviamo in un mondo economicamente, politicamente, culturalmente e tecnologicamente interconnesso in modo profondo e positivo, che promette nuove soluzioni a dei problemi intrattabili e nel contempo propone metodi per una maggiore collaborazione. Paradossalmente, viviamo anche in un mondo con un grado crescente di disconnessione, che si traduce in un aumento sempre più allarmante di vecchie e nuove forme di esclusione politica, economica, sociale e culturale.

Purtroppo siamo testimoni di molte tendenze inquietanti: un allarmante aumento della xenofobia, rivolto in modo particolarmente inquietante contro i nuovi immigranti e anche contro coloro che hanno credenze religiose diverse; nuove forme di razzismo tradotte nella conseguente emarginazione sociale; continuo sfruttamento degli esseri umani attraverso molteplici forme di tratta (umani, narcotici, armi, ecc.) e abusi; promozione di forme di governo militanti, violente e dittatoriali; il rilancio della corsa per espandere le capacità nucleari e sviluppare altri strumenti tecnologici e biologici per condurre guerre e minacciare la comunità internazionale; minacce di nuove forme di terrorismo; le tensioni e le divisioni crescenti all'interno della comunità delle nazioni (ONU, UE, ecc.); e un'innegabile sfruttamento senza sosta dell'ambiente naturale che porta alla distruzione della foresta (polmone del pianeta), degli oceani e dell'atmosfera; stiamo assistendo alla potenziale distruzione della capacità rigenerativa della terra, che minaccia il futuro della specie umana e di tutte le altre forme di vita su questo piccolo pianeta.

Nella sua profetica enciclica *Laudato Si'* (2015), Papa Francesco, invita tutte le persone ad entrare in un processo di riflessione, dialogo, studio, creazione di una nuova consapevolezza e impegno a prendersi cura dei poveri, degli esclusi e della nostra "Casa Comune", il pianeta. Citando la Carta della Terra, un documento etico per costruire una società globale giusta, sostenibile e pacifica nel XXI secolo, il Papa ci invita ad intraprendere una nuova direzione, che contribuisca a garantire il benessere dell'intera famiglia umana, della più vasta comunità della vita (l'ambiente), e anche di quelle generazioni future che subiranno le conseguenze delle azioni intraprese dalla nostra generazione. Includo l'intero testo del primo paragrafo del preambolo della Carta della Terra:

Ci troviamo in un momento critico della storia della Terra, un periodo in cui l'umanità deve scegliere il suo futuro. In un mondo

che diventa sempre più interdipendente e vulnerabile, il futuro riserva contemporaneamente grandi pericoli e grandi promesse. Per andare avanti dobbiamo riconoscere che all'interno di una straordinaria diversità di culture e di forme di vita siamo un'unica famiglia umana e un'unica comunità terrestre con un destino comune. Dobbiamo unirci per promuovere una società globale sostenibile fondata sul rispetto per la natura, diritti umani universali, giustizia economica e una cultura della pace. A tal fine è imperativo che noi, popoli della Terra, dichiariamo le nostre responsabilità reciproche e nei confronti della comunità più grande della vita e delle generazioni future

I primi trent'anni di FI sono stati dedicati a un programma che promuove i valori del Vangelo, un'etica francescana capace di dialogare e collaborare con le persone, le strutture e i meccanismi dell'ONU, capace anche di impegnarsi con i partner nelle realtà di base, cercando di costruire capacità, sensibilizzare e approfondire l'impegno per il raggiungimento di una società globale *sostenibile fondata sul rispetto per la natura, i diritti umani universali, la giustizia economica, ... una cultura di pace (carta della Terra)* ed io aggiungo la cura per l'ambiente. Mi auguro che i prossimi trent'anni rifletteranno questi stessi valori fondamentali affinché FI possa rispondere alle sfide emergenti con creatività e coraggio. Che il Signore benedica la missione e l'opera di FI e apra i cuori di tutti i francescani affinché insieme possiamo adempiere la nostra vocazione di promotori di quel "cielo nuovo e quella terra nuova" (*Ap 21: 1*), un mondo costruito sulle fondamenta della giustizia, la pace e l'integrità del creato.